

Hanno dato un altro nome alla parola genocidio

ariannaeditrice.it/articoli/hanno-dato-un-altro-nome-all-parola-genocidio

di Chris Hedges - 16/12/2025



Fonte: Giubbe rosse

Il genocidio a Gaza non si è fermato. È stato ribattezzato. E questo è un sotterfugio linguistico sufficiente a far sì che il mondo lo ignori

In primo luogo, Israele aveva il diritto di difendersi. Poi è diventata una guerra, anche se, secondo [i dati dell'intelligence militare israeliana](#), l'83% delle vittime erano civili. I 2,3 milioni di palestinesi di Gaza, [che vivono sotto un blocco](#) aereo, terrestre e marittimo israeliano, non hanno esercito, aviazione, unità meccanizzate, carri armati, marina, missili, artiglieria pesante, flotte di droni killer, sistemi di tracciamento sofisticati per mappare tutti i movimenti, né un alleato come gli Stati Uniti, che hanno [fornito](#) a Israele almeno 21,7 miliardi di dollari in aiuti militari dal 7 ottobre 2023.

Ora è un “cessate il fuoco”. Solo che, come al solito, Israele ha rispettato solo la prima delle 20 clausole. Ha [liberato](#) circa 2.000 prigionieri palestinesi detenuti nelle carceri israeliane – 1.700 dei quali detenuti dopo il 7 ottobre – [e](#) circa 300 corpi di palestinesi, in cambio della restituzione dei 20 prigionieri israeliani rimasti.

Israele ha [violato](#) ogni altra condizione. Ha gettato l'accordo – mediato dall'amministrazione Trump senza la partecipazione palestinese – nel fuoco insieme a tutti gli altri [accordi](#) e patti di pace riguardanti i palestinesi. La violazione estesa e palese da parte di Israele degli accordi internazionali e del diritto internazionale – Israele e i suoi

alleati si rifiutano di rispettare [tre serie](#) di [ordinanze giuridicamente vincolanti](#) della Corte Internazionale di Giustizia (CIG) e due [pareri consultivi della CIG](#), nonché la [Convenzione sul Genocidio e il diritto internazionale umanitario](#) – presagisce un mondo in cui la legge è ciò che i paesi militarmente più avanzati affermano che sia.

Il [finto piano di pace](#) – il “Piano globale del presidente Donald J. Trump per porre fine al conflitto di Gaza” – in un clamoroso tradimento del popolo palestinese, è stato [approvato](#) dalla maggior parte del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite a novembre, con l’astensione di [Cina](#) e [Russia](#). Gli stati membri si sono lavati le mani di Gaza e hanno voltato le spalle al genocidio.

[L'adozione della risoluzione 2803 \(2025\), come scrive](#) lo studioso del Medio Oriente Norman Finkelstein, “è stata allo stesso tempo una rivelazione di insolvenza morale e una dichiarazione di guerra contro Gaza. Dichiarando nullo il diritto internazionale, il Consiglio di Sicurezza si è autoproclamato nullo. Nei confronti di Gaza, il Consiglio si è trasformato in una cospirazione criminale”.

La fase successiva dovrebbe vedere Hamas consegnare le armi e Israele ritirarsi da Gaza. Ma questi due passaggi non si realizzeranno mai. Hamas – insieme ad [altre fazioni palestinesi](#) – [respinge](#) la risoluzione del Consiglio di Sicurezza. Affermano che disarmeranno solo quando l’occupazione finirà e verrà creato uno Stato palestinese. Il Primo Ministro Benjamin Netanyahu ha [promesso](#) che se Hamas non disarmerà, lo farà “nel modo più duro”.



Il “Board of Peace”, [guidato](#) da Trump, apparentemente governerà Gaza insieme a [mercenari armati](#) della Forza Internazionale di Stabilizzazione, alleata di Israele, sebbene nessun paese sembri ansioso di impegnare le proprie truppe.

Trump [promette](#) una [Riviera di Gaza](#) che funzionerà come una “zona economica speciale” – un territorio che opererà al di fuori delle leggi statali e sarà governato interamente da investitori privati, come la [città-stato](#) in Honduras sostenuta da Peter Thiel. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso il trasferimento [“volontario” dei palestinesi – con l’offerta](#) di gettoni digitali in cambio a coloro che saranno abbastanza

fortunati da possedere terreni. Trump [dichiara](#) che gli Stati Uniti “prenderanno il controllo della Striscia di Gaza” e “la possederanno”. È un ritorno al governo dei viceré – anche se a quanto pare non dell’odioso Tony Blair. I palestinesi, in uno dei punti più ridicoli del piano, saranno “deradicalizzati” dai loro nuovi padroni coloniali.

Ma queste fantasie non si realizzeranno mai. Israele sa cosa vuole fare a Gaza e sa che nessuna nazione intercederà. I palestinesi lotteranno per sopravvivere in condizioni primitive e disumanizzanti. Saranno traditi, come è già accaduto tante volte in passato.

[Secondo l’Ufficio Stampa del Governo di Gaza e il Ministero della Salute palestinese](#), Israele ha commesso 738 violazioni dell’accordo di cessate il fuoco tra il 10 ottobre e il 12 dicembre, inclusi 358 bombardamenti terrestri e aerei, l’uccisione di almeno 383 palestinesi e il ferimento di altri 1.002. Si tratta di una media di sei palestinesi uccisi al giorno a Gaza, in calo rispetto alla media di [250 al giorno](#) prima del “cessate il fuoco”. Israele ha dichiarato di aver [ucciso](#) sabato un alto comandante di Hamas, Raed Saad, in un attacco missilistico contro un’auto sulla strada costiera di Gaza. A quanto pare, anche altre tre persone sono rimaste uccise nell’attacco.



Un ragazzo in piedi vicino ai rottami di un’auto colpita da un attacco aereo israeliano, mentre altri ispezionano l’auto in via Al-Rashid a Gaza City, il 13 dicembre 2025. Quattro palestinesi sono stati uccisi. (Foto di Abood Abusalama tramite Getty Images)

Il [genocidio](#) non è finito. Certo, il ritmo è rallentato. Ma l’intento rimane immutato. Si tratta di uccisioni al rallentatore. Il numero giornaliero di morti e feriti – con un numero crescente di persone che si ammalano e muoiono per il freddo e la pioggia – non si aggira sulle centinaia, ma sulle decine.

[A dicembre, a Gaza sono stati autorizzati](#) in media 140 camion di aiuti umanitari al giorno, invece dei 600 promessi, per mantenere i palestinesi sull'orlo della carestia e garantire una malnutrizione diffusa. A ottobre, [secondo](#) l'UNICEF, a circa 9.300 bambini di Gaza sotto i cinque anni è stata diagnosticata una malnutrizione acuta grave. Israele ha [aperto](#) il valico di frontiera con l'Egitto a Rafah, ma solo per i palestinesi che lasciano Gaza. Non è aperto a coloro che desiderano tornare a Gaza, come previsto dall'accordo. Israele ha conquistato circa il 58% di Gaza e sta spostando costantemente la sua linea di demarcazione, [nota come](#) "linea gialla", per espandere la sua occupazione. I palestinesi [che attraversano](#) questa linea arbitraria, che [si sposta costantemente](#) ed è scarsamente segnalata quando viene segnalata, vengono [uccisi a colpi d'arma da fuoco](#) o [fatti saltare in aria](#), anche se [sono](#) dei bambini.

I palestinesi vengono stipati in un campo di concentramento sempre più piccolo, fetido e sovraffollato, finché non potranno essere [deportati](#). Il 92% degli edifici residenziali di Gaza è stato [danneggiato o distrutto](#) e circa l'81% di tutte le strutture è [danneggiato](#), secondo le stime delle Nazioni Unite. La Striscia, lunga [solo](#) 40 chilometri e larga 11,5, è stata ridotta a 61 milioni di tonnellate di macerie, [inclusi](#) nove milioni di tonnellate di rifiuti pericolosi tra cui amianto, rifiuti industriali e metalli pesanti, oltre a [ordigni inesplosi](#) e [circa](#) 10.000 cadaveri in decomposizione.

Non c'è quasi acqua pulita, elettricità o trattamento delle acque reflue. Israele [blocca](#) le spedizioni di materiali da costruzione, tra cui cemento e acciaio, materiali per ripari, infrastrutture idriche e carburante, quindi nulla può essere ricostruito.

L'82% degli ebrei israeliani [sostiene](#) la pulizia etnica dell'intera popolazione di Gaza e il 47% [sostiene](#) l'uccisione di tutti i civili nelle città conquistate dall'esercito israeliano. Il 59% sostiene che lo stesso venga fatto ai cittadini palestinesi di Israele. Il 79% degli ebrei israeliani afferma di non essere "così turbato" o "per niente turbato" dalle [notizie](#) di [carestia](#) e sofferenza tra la popolazione di Gaza, [secondo](#) un sondaggio condotto a luglio. Le parole "Cancellare Gaza" sono apparse più di 18.000 volte nei post di Facebook in lingua ebraica solo nel 2024, [secondo](#) un nuovo rapporto sull'incitamento all'odio e l'incitamento contro i palestinesi.

La più recente forma di celebrazione del genocidio in Israele, dove i social media e i canali di informazione ridono abitualmente delle sofferenze dei palestinesi, è l'[apposizione](#) di cappi d'oro sui risvolti dei membri del partito politico di estrema destra [Otzma Yehudit](#), la versione israeliana del Ku Klux Klan, [tra cui](#) uno indossato dal ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben-Gvir.



Fonte: [@infinite_jaz](#)

Stanno spingendo un disegno di legge alla Knesset che mira a rendere obbligatoria la pena di morte per i palestinesi che “causano intenzionalmente o indifferentemente la morte di un cittadino israeliano”, se si dice che siano motivati da “razzismo o ostilità verso un pubblico” e con lo scopo di danneggiare lo Stato israeliano o “la rinascita del popolo ebraico nella sua terra”, [spiega l'organizzazione israeliana per i diritti umani Adalah](#). Più di 100 palestinesi sono stati [uccisi](#) nelle carceri israeliane dal 7 ottobre. Se il nuovo disegno di legge diventerà legge – ha superato la prima lettura – si unirà all'ondata di oltre 30 leggi anti-palestinesi [promulgate](#) dal 7 ottobre.

Il messaggio che il genocidio invia al resto del mondo, più di un miliardo del quale vive con meno di un dollaro al giorno, è inequivocabile: abbiamo tutto e se provate a portarcelo via, vi uccideremo .

Questo è il nuovo ordine mondiale. Sarà come Gaza. Campi di concentramento. Fame. Distruzione di infrastrutture e società civile. Uccisioni di massa. Sorveglianza su larga scala. Esecuzioni. [Torture](#), tra cui percosse, elettrocuzioni, waterboarding, stupri, umiliazioni pubbliche, privazione del cibo e negazione delle cure mediche, abitualmente usate sui palestinesi nelle carceri israeliane. Epidemie. Malattie. Fosse comuni dove per i cadaveri vengono scavati con i bulldozer fosse anonime e dove i corpi, come a Gaza, vengono dissotterrati e fatti a pezzi da branchi di cani selvatici famelici.

Non siamo destinati alla Shangri-La venduta a un pubblico credulone da accademici fatui come Stephen Pinker. Siamo destinati all'estinzione. Non solo all'estinzione individuale – che la nostra società consumistica tenta furiosamente di nascondere spacciando la fantasia dell'eterna giovinezza – ma all'estinzione totale con l'aumento delle temperature che renderà il globo inabitabile. Se pensate che la specie umana risponderà razionalmente all'ecocidio, siete tristemente fuori contatto con la natura umana. Dovete studiare Gaza. E la storia.

Se vivete nel Nord del mondo, potrete osservare l'orrore, ma lentamente questo orrore, con il peggioramento del clima, tornerà a casa, trasformando la maggior parte di noi in palestinesi. Data la nostra complicità nel genocidio, è ciò che ci meritiamo.

Gli imperi, quando si sentono minacciati, ricorrono sempre allo strumento del genocidio. Chiedetelo alle vittime dei conquistadores spagnoli. Chiedetelo ai nativi americani. Chiedetelo agli Herero e ai Nama. Chiedetelo agli armeni. Chiedetelo ai sopravvissuti di Hiroshima o Nagasaki. Chiedetelo agli indiani sopravvissuti alla carestia del Bengala o ai Kikuyu che si ribellarono ai colonizzatori britannici in Kenya. Toccherà anche ai rifugiati climatici.

Questa non è la fine dell'incubo. È l'inizio.

chrishedges.substack.com — Traduzione a cura di Old Hunter
